



**Progetto per la riqualificazione della corte urbana “Don Bosco” e degli accessi carrabili e pedonali da via Miglionico e via Cozzoli, Quartiere San Paolo, Bari**

Promotori >

Team ArCoD >

Amministratori coinvolti >

Associazioni coinvolte >

G124



dipartimento  
Architettura  
Costruzione  
Design  
**Ar  
Co  
D**

## **G124 Renzo Piano, Politecnico di Bari - Dipartimento ArCoD**

**Tutor: Carlo Moccia, Francesco Defilippis**

**Borsisti: Tiziano De Venuto, Ezio Melchiorre, Rosa Piepoli, Giuseppe Tupputi**

**Collaboratori: Antonio Antonino, Sofia Scaringella**

**Dipartimento ArCoD**

**Politecnico di Bari, Via Edoardo Orabona, 4**

**Sindaco: Antonio Decaro**

**Assessorato ai Lavori Pubblici: Giuseppe Galasso**

**Presidente Municipio 3: Nicola Schingaro**

**Ufficio di Gabinetto del Sindaco: Alessandro Cariello, Vitandrea Marzano**

**Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche: Claudio Laricchia, Carla Silvestri, Giulio Binetti**

**ACLI San Paolo "G. La Pira", Ala Azzurra, Ama Cuore Bari, CAPS, Cellule Creative, Fondazione Giovanni Paolo II, Mondo Migliore Bari, ODV, Polisportiva Renshi, Reti Civiche Urbane, Scuola Ciclismo Franco Ballerini, Tracce Verdi**





<b>Il metodo G124 diario delle periferie</b>	<b>06</b>
<b>Il quartiere San Paolo analisi del contesto</b>	<b>10</b>
<b>Corte Don Bosco rilievo dell'area</b>	<b>22</b>
<b>Il percorso partecipato incontri di quartiere</b>	<b>32</b>
<b>Il Tetto verde e la radura il progetto dello spazio</b>	<b>50</b>
<b>Incontri con l'architetto Renzo Piano confronti e dibattiti</b>	<b>78</b>

## **Il metodo G124**

## **Diario delle periferie**

Il G124 è il gruppo di lavoro creato nel 2013 dall'architetto Renzo Piano per intervenire sulle periferie realizzando piccoli interventi di 'rammendo', rigenerazioni urbane di spazi collettivi destinati alla comunità. Per ogni edizione sono state scelte aree periferiche dei centri urbani da Milano a Siracusa, affidandone la riqualificazione ad un team di lavoro composto da architetti tutor e borsisti, coadiuvato da Associazioni e Amministrazioni attive sul territorio.

7

### Obiettivi

L'obiettivo cardine è "trasmettere dei valori ai ragazzi, dar loro l'occasione di seminare. Lavoreranno su un tema specifico che li riguarda da vicino, legato alla loro topografia personale. Al termine resteranno delle tracce sul territorio, delle gocce" racconta Piano.

Il nome scelto per questo gruppo di lavoro – G sta per Giustiniani, 1 per il piano dove si trova lo studio e 24 per il numero della stanza – è oggi composto per ogni città coinvolta da Tutor e giovani architetti provenienti dalle università italiane coinvolte ciclicamente nel progetto. Le aree di intervento sono in quelle parti di città dove i piani regolatori non hanno funzionato, dove il rapporto tra servizi e persone si è rotto o non è mai esistito, in cui gli spazi dedicati alla socialità sono stati riempiti nel tempo da emarginazione e abbandono. Per la città di Bari è stato scelto il San Paolo, una periferia 'difficile', primo quartiere 'satellite' costruito alle porte della città.

### Il team

È da qui che è partito il gruppo di lavoro di Bari composto dai docenti del DICAR Bari Carlo Moccia e Francesco De Filippis e dai borsisti Tiziano De Venuto, Ezio Melchiorre, Giuseppe Tupputi e Rosa Piepoli avviando una prima fase di analisi dell'area e dialogo con Associazioni locali, cittadini e Amministrazione per poi procedere alla redazione delle linee guida progettuali. Grazie all'Accordo di collaborazione firmato il 23 marzo 2022, la Città di Bari ha messo a disposizione le proprie risorse umane, finanziarie e professionali permettendo così ai borsisti e ai responsabili scientifici di verificare fasi di sviluppo e realizzazione dell'opera avviata a partire dalla loro attività di ricerca.



1



2



3

- 1\_G124 Padova
- 2\_G124 Roma
- 3\_G124 Roma
- 4\_G124 Marghera
- 5\_G124 Modena
- 6\_Palazzo Giustiniani



5



4



6

# **Il quartiere San Paolo**

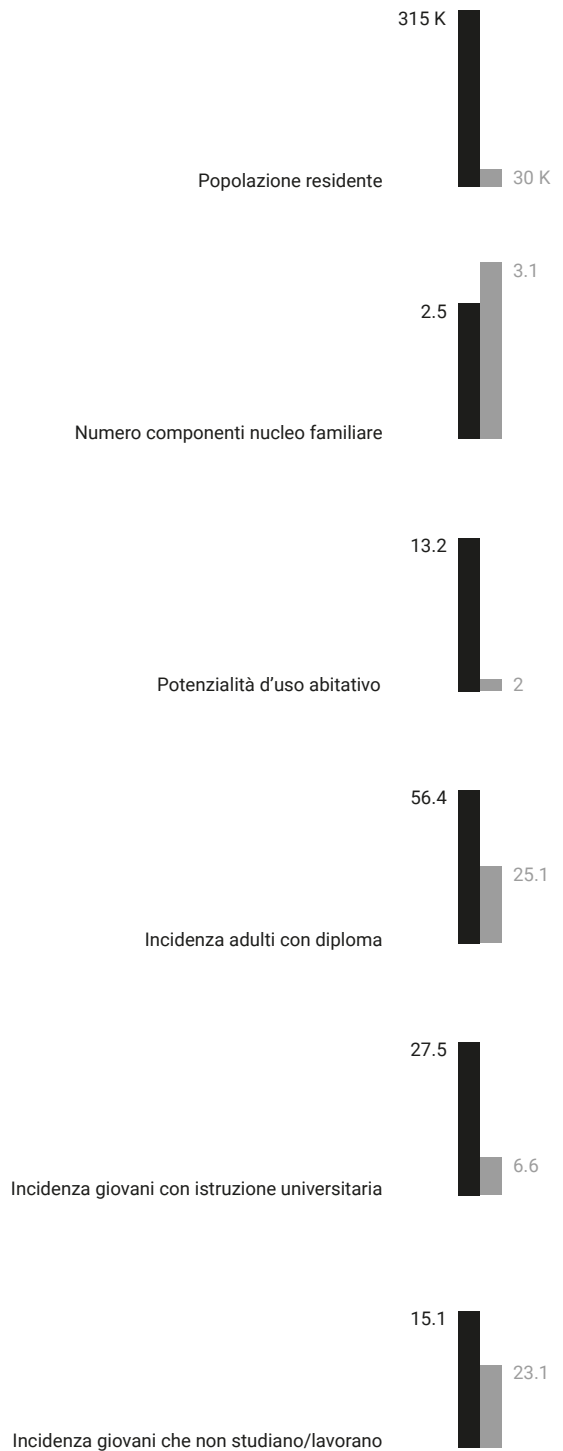
**analisi del contesto**

Il San Paolo di Bari è un quartiere-isola nato a cavallo <sup>11</sup> tra gli anni '50 e '60 alla periferia ovest della città, sotto la spinta di INA Casa e della Legge 167. Il nucleo residenziale, composto da tre comparti che danno dimora a quasi 30.000 abitanti, ha un enorme potenziale concentrato nel rapporto immediato con la natura della Lama Balice e con la zona produttiva della città. La posizione così ravvicinata all'infrastruttura naturale è un potenziale straordinario per il quartiere, la cui traccia purtroppo non stabilisce nessuna relazione con la lama e la con la campagna circostante. L'assoluta mancanza di servizi e i pochi spazi destinati alla collettività costituiscono il punto debole del quartiere, dove l'emarginazione sociale è il principale elemento di crisi. La struttura frammentaria del quartiere è dovuta principalmente alla concezione per 'comparti' non organici:

- Il comparto A (1958) sorto con l'approvazione della legge Fanfani e il doppio settennato INA CASA
- I comparti B e C (1963) sorti in seguito all'emanazione della legge 167/1962 con Piano di Zona per l'Edilizia Economico-Popolare (PEEP)

#### Situazione sociale

Il Quartiere ospita circa 30.000 abitanti, un numero non indifferente che corrisponde a circa il 10% della popolazione della città (315.000). Nonostante la grande densità abitativa implicherebbe una maggiore necessità di servizi, è possibile riscontrare diversi valori anomali in termini di welfare sociale e qualità della vita a San Paolo, riscontrabili nella tabella confrontando i dati dell'intera città con quelli del quartiere: tasso di disoccupazione, potenzialità d'uso abitativo, incidenza di giovani istruiti sono i valori da cui partire per fare una riflessione sulle trasformazioni necessarie nel quartiere.

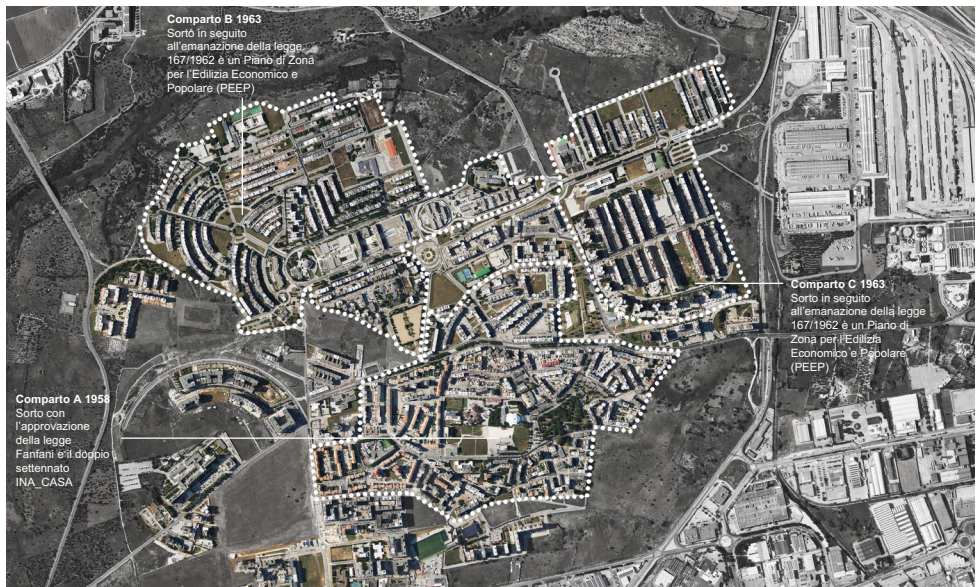








San Paolo, localizzazione e composizione del quartiere











San Paolo: le vie del quartiere. Ph: © Nicola Cavallera



## Masterplan tematici

L'assetto futuro del quartiere prevede una serie di trasformazioni già in atto che abbracciano diversi campi d'azione, dai servizi di welfare alla mobilità urbana sostenibile. È soprattutto grazie alla vittoria del "Bando Periferie 2016" che il San Paolo ha potuto avviare i primi interventi significativi: oltre al progetto di Greening urbano e alla creazione di una linea metropolitana che già collega l'intero quartiere al centro di Bari in 12 minuti (presto implementata con ulteriori fermate e collegamenti), nuove piste ciclabili implementeranno la mobilità dolce locale insieme ad una fitta rete di servizi al cittadino. Il "Piano Periferie" ha infatti permesso di progettare una serie di trasformazioni con l'obiettivo di convertire gli spazi pedonali in corrispondenza di aree ora destinate alla mobilità, riqualificare le aree antistanti presidi civici socialmente rilevanti per il quartiere e attrezzare gli spazi di relazione e delle aree verdi e pedonali preesistenti. Tra gli interventi previsti, l'allestimento degli 'spazi pubblici di prossimità' nelle corti dei complessi edilizi è sicuramente l'obiettivo che meglio risponde alle sperimentazioni del metodo G124. Dal confronto tra Amministrazione e gruppo di lavoro è nata la scelta dell'area di progetto, un vuoto urbano delimitato da tre edifici residenziali in linea, la futura 'Corte' Don Bosco.

1\_San Paolo: rete dei presidi civili e dei servizi di prossimità

2\_San Paolo: rete della mobilità

3\_San Paolo: rete ecologica urbana





- Scuole
- Edifici religiosi
- Servizi di prossimità
- Servizi di I e II welfare

1



- Linea metropolitana (in via di completamento)
- Mobilità perimetrale (in via di potenziamento)
- Viabilità di rango di quartiere

2



- Parchi
- Spazi verdi negletti
- Spazi verdi in prossimità delle residenze
- Rete ecologica urbana
- Connessione con la lama e la campagna periurbana

3

**Corte Don Bosco**

**Rilievo dell'area**

### Descrizione dello Stato dei luoghi

L'area di intervento, una corte delimitata da tre edifici in linea, è sottesa dalla biforcazione di Via Saverio Altamura 1 e da via B. Cozzoli.

La superficie complessiva risulta di 7237 m<sup>2</sup> dei quali solo 3370 m<sup>2</sup> appartengono alla piazzale triangolare esistente (lotto 1), mentre i restanti 3867 m<sup>2</sup> sono attualmente destinati alla viabilità carrabile e pedonale (lotto 2).

Il sito si sviluppa su un un dislivello di circa 4,6 m il cui punto apicale è rappresentato dal vertice ovest. Il piano risulta ad ogni modo inclinato sia in direzione ovest-est che est-nord. Si riportano, di seguito, le caratteristiche fondamentali che abbiamo avuto modo di rilevare ed analizzare nel corso dei sopralluoghi effettuati in loco.

### Affacci

In merito agli edifici esistenti che insistono sullo spazio, risulta opportuno considerare come ognuno di essi abbia l'ingresso sul lato opposto alla corte; le zone giorno quasi sempre accompagnate da verande, invece, affacciano sul lato interessato dall'intervento. Possiamo, quindi considerare l'area di progetto, come un'estensione dello spazio domestico, una sorta di corte di pertinenza accessibile, però, anche da esterni.

### Margini

Immediatamente a ridosso degli edifici troviamo cortili privati recintati che ospitano, nella quasi totalità, i posti auto delle abitazioni site al piano rialzato. Tali cortili giacciono sulla quota del marciapiede che li costeggia e rampe di raccordo con il piano stradale garantiscono l'accesso ai mezzi carrabili. I marciapiedi sono pavimentati con betonelle posate a secco su sottofondo stabilizzato e presentano cordoni in pietra calcarea. La piazza è circondata da una strada ad un unico senso di marcia dalla sezione pari a circa 6 m; tale dimensione è, dunque, congrua non solo al passaggio ma anche alla sosta dei veicoli. L'area carrabile risulta pavimentata in asfalto.

### Accessi-soglie

L'accesso al piazzale è consentito, su tutti i vertici del triangolo, sia ai veicoli che ai pedoni. Questa caratteristica, unitamente alla larghezza della

carreggiata ed alla prossimità a strade a percorrenza veloce, quale Viale Delle Regioni, tende a minare la sicurezza sia dei pedoni che la attraversano che dei fruitori del luogo.

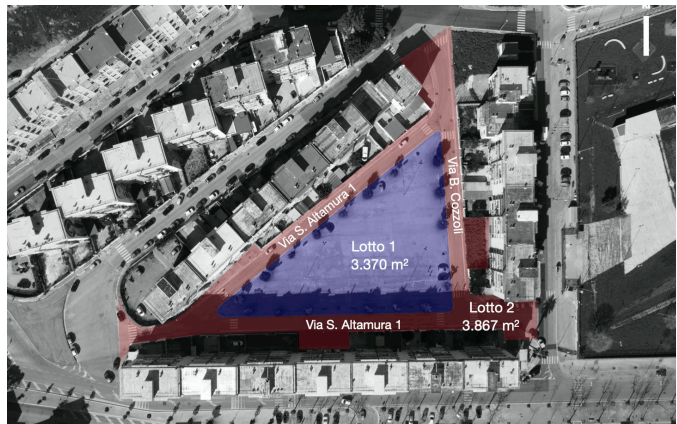
### Piazza

Il luogo destinato alla piazza triangolare si presenta come un'unica superficie pavimentata con betonelle posate a secco su sottofondo stabilizzato delimitata da cordoni in pietra calcarea.

A definire lo spazio vi sarebbero dovuti essere venti alberi di leccio (*Quercus ilex*) lungo il perimetro, com'è possibile dedurre dai pozzetti presenti per l'alloggiamento degli alberi; tuttavia, ad oggi, se ne contano soltanto diciassette. Questi ultimi si presentano in condizioni non ideali: la chioma, infatti, appare notevolmente sottosviluppata. Ciò accade presumibilmente perché il leccio richiede una grande quantità di acqua che, in determinati contesti e climi, non sempre può essere garantita. Peraltro, la presenza di cordoli sopraelevati che circoscrivono gli invasi, impedisce il normale compluvio delle acque meteoriche negli stessi.

La presenza di sette panchine poste tra alcuni degli alberi lungo il perimetro, lascia spazio all'ipotesi che il numero delle sedute dovesse essere più cospicuo. Si rileva, inoltre, la presenza di tre lampioni che provvedono all'illuminazione globale della piazza.

Dimensioni generali: 7237 m<sup>2</sup>  
Dimensioni lotto 1: 3.370 m<sup>2</sup>  
Dimensioni lotto 2: 3.867 m<sup>2</sup>  
Pendenza max: 3,5%  
Superficie impermeabile: 85%  
Altezza s.l.m. 30,5 m  
Alberi: Lecci n.17  
Accessibilità disabili: Parziale







Corte Don Bosco viste aeree





Corte Don Bosco lo stato dei luoghi





### Interventi e strategie già in atto

L'area che abbraccia la corte Don Bosco è già stata oggetto di strategie di riqualificazione urbana come il "Piano Periferie" ed interventi di Urbanistica Tattica. Il primo, in fase di realizzazione, si ripropone di agire sulla mobilità di quartiere, incentivando il traffico pedonale e ciclabile a discapito di quello veicolare. Viale delle Regioni, una delle arterie principali del quartiere, sulla quale sbocca l'area di progetto, sarà investita da tale operazione.

Il secondo, terminato qualche anno fa, invece, si è posto l'obiettivo di avviare un percorso di rigenerazione dei luoghi attraverso l'arte urbana, intesa come strumento di bellezza in grado di migliorare il contesto fisico e sociale, stimolando un maggior senso di appartenenza della comunità. Come si può notare, infatti, sulla via Altamura, immediatamente attigua al piazzale, sono stati realizzati murales sulle facciate cieche degli edifici, ed è proprio per permettere ai cittadini di godere di questo "museo a cielo aperto" che si prevede la pedonalizzazione dell'intera via.

In relazione agli interventi succitati, si è ritenuto opportuno considerare l'ambito d'intervento composto di due lotti: il primo costituito dalla vera e propria piazza triangolare, mentre il secondo è rappresentato dalla fascia di circolazione attorno alla stessa.

Quest'ultimo rappresenterà, quindi, la transizione tra l'area circostante e quella di studio, richiamando materiali già in uso o potenzialmente in uso nei dintorni, ma aventi caratteristiche in grado di esplicitare le scelte progettuali effettuate.

Da questo quadro conoscitivo il gruppo di lavoro è partito per definire strategie progettuali, attività di coinvolgimento e definizione degli step del processo col fine ultimo di realizzare l'intervento sulla Corte Don Bosco entro il 2024. Nella fase analitico-conoscitiva successivamente presentata



1



2

3



- 1\_ Il 'Quartiere Museo'
- 2\_ Piani di trasformazione dell'area
- 3\_ Nuova pista ciclabile in Viale delle Regioni

## **Il percorso partecipato**

## **Incontri di quartiere**

Attività analitico-conoscitiva del gruppo di lavoro

Nel corso del primo bimestre di lavoro, i borsisti hanno portato avanti un'attività analitico-conoscitiva propedeutica all'impostazione e allo sviluppo delle successive fasi interpretative del progetto di ricerca, che si concretizzeranno nella definizione di un progetto di trasformazione urbana. Questa fase del lavoro, quindi, è stata finalizzata a costruire un 'quadro conoscitivo' dello stato dei luoghi, sia sul piano fisico che su quello delle sue relazioni immateriali, a loro volta necessarie a costruire un'immagine più precisa dell'identità sociale e culturale del quartiere San Paolo, già individuato come ambito tematico della ricerca/progetto di trasformazione.

L'area d'intervento, infatti, è stata scelta in concomitanza con l'amministrazione comunale e il sindaco Antonio Decaro, in seguito all'approvazione e alla sottoscrizione di un "Accordo di collaborazione" tra il Comune di Bari e il Politecnico di Bari, che costituisce la cornice istituzionale all'interno della quale si svolgerà l'attività di collaborazione tra il team G124 e quello del Comune di Bari - Urban Center, finalizzata alla progettazione e alla successiva realizzazione dell'intervento architettonico. Situata in via Altamura, alle spalle della più ampia arteria stradale del Viale delle Regioni, l'area scelta coincide dunque con un vuoto urbano residuale di forma triangolare di cui i borsisti hanno effettuato un rilievo diretto strumentale e fotografico, rivolto a fornire una più precisa descrizione topografica e architettonica dei luoghi. La restituzione grafica del rilievo è quindi coincisa con una prima descrizione fisica dello spazio di progetto. Parallelamente, il gruppo di ricerca ha avviato anche la propria attività conoscitiva "sul campo" istituzionale, istituendo il più ampio team di lavoro che comprende lo staff del Sindaco del Comune di Bari, nelle persone dell'arch. Alessandro Cariello e del sociologo Vitandrea Marzano. Con loro, si è sviluppata un'attività di conoscenza delle 'reti immateriali' del territorio, che ha portato a definire la roadmap delle attività e degli stakeholders da coinvolgere nel complesso processo di progettazione partecipata. Ad alcuni primi incontri di lavoro presso gli uffici dello staff nella sede amministrativa del Comune di Bari, è seguito un incontro istituzionale presso la sede del "Municipio 3" del

quartiere San Paolo presieduto dal dott. Nicola Schingaro, presidente di Municipio. Qui, in presenza del presidente e di alcuni consiglieri del Municipio, si sono presentate le prime strategie di intervento, definendo contestualmente una bozza di calendario delle attività di progettazione partecipata.

A questa prima presentazione ufficiale, è seguito un periodo di lavoro congiunto che ha portato alla conoscenza a all'incontro con alcune delle più importanti realtà associative che operano sul territorio del quartiere. Queste sono state selezionate insieme agli enti istituzionali coinvolti, al fine di costruire una connessione con le comunità locali che abitano l'area di intervento e che saranno coinvolte nel più mirato processo di 'co-progettazione'. Quest'attività ha trovato un suo momento di sintesi in un incontro di presentazione ufficiale che si è svolto il 07/04/2022 presso la sede del "Municipio 3" al San Paolo, dove, alla presenza delle istituzioni coinvolte, sono state invitate e accolte tutte le associazioni locali che, a vario titolo, operano sul quartiere. Alla presentazione delle strategie più generali del progetto, è seguito un ampio dibattito rivolto a costruire un coinvolgimento diretto delle associazioni nel processo di progettazione e sensibilizzazione della comunità locale. In questa occasione, il gruppo di ricerca del Dipartimento, insieme alle istituzioni politiche coinvolte, ha presentato la bozza di programma per una "festa di quartiere" che si è tenuta nello spazio della corte Don Bosco (area di progetto).

Questo evento era finalizzato a istituire un primo momento di confronto e avvicinamento dei residenti al processo di trasformazione dell'area. A quest'attività di conoscenza, è stata avviata anche una fase di impostazione del progetto di trasformazione, peraltro necessaria a orientare il dialogo con le comunità locali e i cittadini residenti nell'area di intervento. Il progetto in corso di definizione si inserisce, infatti, all'interno di una sequenza di interventi di trasformazione urbana già in atto, incentrati soprattutto sulla ridefinizione delle infrastrutture viarie e verdi del quartiere. Il gruppo di ricerca ha lavorato alle ipotesi di trasformazione dell'area strutturando parallelamente una sequenza di incontri con le comunità locali per

renderle progressivamente partecipi dei processi di trasformazione in corso di definizione.

35

### Incontro al Municipio 3 | 23 Marzo 2022

Il primo incontro tra tutor e borsisti del G124 con le istituzioni comunali e locali è stato utile a tracciare un percorso condiviso per l'intervento sulla corte di Via Altamura. Le trasformazioni materiali e immateriali che vedranno protagonista la comunità del San Paolo devono infatti coinvolgere non solo le istituzioni locali, ma anche associazioni del terzo settore e i cittadini, definendo una 'road map' in cui tutti siano coinvolti. Il Municipio 3 è la sede dell'ente di prossimità più adatto ad ospitare e costruire un laboratorio condiviso in cui istituzioni, progettisti, associazioni e cittadini possano incontrarsi e discutere il futuro dell'area di intervento. Sarà necessario tener conto delle condizioni al contorno, facendo soprattutto riferimento agli interventi già programmati dal Comune nel quartiere, in particolare:

- Il Quartiere museo (inaugurato con l'intervento dei murales)
- Interventi di urbanistica tattica
- Realizzazione del percorso ciclo-pedonale su viale delle Regioni

Sull'intervento e sul contesto in cui si andrà ad operare sono nati diversi ragionamenti che hanno portato alla definizione di tre dimensioni del progetto, dandone delle definizioni in bozza:

- lo spazio domestico-condominiale che riconosce nella corte un giardino collettivo, una proiezione dei soggiorni all'aperto
- lo spazio museale che vede la corte come una sorta di estensione del quartiere museo
- lo spazio dei parchi che mette a sistema la corte con i parchi urbani esistenti e, ad una scala maggiore, con il parco naturale di Lama Balice

Durante l'incontro il gruppo di lavoro si è focalizzato sul contesto spaziale e sociale intorno all'area di progetto, identificando le tipologie edilizie residenziale e la distribuzione ipotetica degli appartamenti intorno alla corte. Sarebbe utile entrare in alcune abitazioni

per capire e documentarne gli spazi nel loro rapporto con la corte. Si è inoltre ipotizzata la possibilità di estendere e implementare il progetto in futuro negli spazi condominiali (terrazzi e giardini). Nel definire un calendario degli incontri per avviare il percorso partecipato, è stato fissato un primo focus group con le associazioni locali per presentare l'iter progettuale e confrontarsi sul contesto spaziale e sociale dell'intervento. I primi step definiti insieme sono dunque:

- Focus Group con le associazioni
- Postalizzazione di un flyer informativo circa il percorso partecipato
- Incontro con i cittadini per la riqualificazione del 'triangolo' di via Altamura (survey e swat durante una sorta di workshop collettivo)





### Festa di quartiere | 14 Maggio 2022

Nel corso del secondo bimestre (11/04/2022 – 11/06/2022), il gruppo di lavoro ha dato seguito all'attività analitico-conoscitiva propedeutica all'impostazione e allo sviluppo delle fasi progettuali, che si stanno cominciando a concretizzare nella definizione di un progetto di trasformazione urbana. Con questa fase del lavoro, si è dunque conclusa la costruzione di un quadro conoscitivo dello stato dei luoghi, sia sul piano fisico che su quello delle sue relazioni immateriali (a loro volta necessarie a costruire un'immagine più precisa dell'identità sociale e culturale del quartiere San Paolo), ed è cominciata la fase attiva della progettazione.

Dopo aver effettuato il rilievo strumentale e fotografico dell'area della Corte Don Bosco, finalizzato a fornire una più precisa descrizione topografica e architettonica dei luoghi, il gruppo di ricerca ha anche approfondito l'attività conoscitiva delle reti immateriali del territorio. In tal senso, assieme allo staff del Sindaco del Comune di Bari (nelle persone dell'architetto Alessandro Cariello e del sociologo Vitandrea Marzano), si è definita una road map delle attività e degli stakeholders da coinvolgere nel processo di progettazione partecipata.

Dopo gli incontri conoscitivi e organizzativi effettuati nel bimestre precedente, in data 14/05/2022, si è organizzato un evento partecipativo (pensato come una "festa di quartiere"), orientato a presentare alla comunità gli indirizzi di trasformazione dell'area di progetto scelta e a recepire le osservazioni, le esigenze e i desideri dei cittadini. Tale incontro, che si è tenuto nell'area stessa del cortile di via Altamura, ha visto la partecipazione, oltre al team G124 Bari e allo staff del Gabinetto del Sindaco, anche del sindaco Antonio Decaro e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso.

Parallelamente al dibattito collettivo, è stato inoltre somministrato, sia in versione cartacea che digitale, un questionario. Le prime riflessioni progettuali sono già state discusse, in data 28 aprile, con gli altri gruppi di progettazione, l'amministrazione comunale (rappresentata dall'assessore Giuseppe Galasso e dal Gabinetto del Sindaco) e il senatore arch. Renzo

Piano (l'incontro si è tenuto in modalità telematica). In tale occasione, è stata discussa la strategia generale dell'intervento, ovvero i principi compositivi e i caratteri spaziali da porre alla base del progetto di trasformazione urbana.

**partecipa anche tu al progetto di riqualificazione del cortile di via Saverio Altamura**

con la partecipazione del sindaco di Bari Antonio Decaro dell'assessore ai lavori pubblici **Giuseppe Galasso** del presidente del Municipio 3 **Nicola Schingaro**

**ti aspettiamo in cortile** | 14 maggio 2022 h 10:30

un evento a cura di



 **alle 10:30 ci vediamo giù**

**la focaccia la portiamo noi**



**la sedia la porti tu!**

 per info g124bari@gmail.com Telefono: 080.7511804 | Rosa: 333.8577508

**immaginiamo insieme lo spazio che verrà!**

Ciao! Siamo gli architetti del G124: un grande laboratorio di progettazione coordinato da **Renzo Piano**. Un progetto che ha un importante obiettivo: restituire un nuovo significato ai luoghi della periferia delle città italiane.

Quest'anno, ci ha chiesto di ripensare alcuni spazi della nostra bellissima città. Con il **Comune di Bari**, abbiamo scelto di lavorare qui, al quartiere **San Paolo**, nello spazio di questo grande cortile di via Saverio Altamura: lo immaginiamo già bellissimo, ma per farlo abbiamo bisogno di te!



un cortile all'ombra di un pergolato verde? un grande espediente per tutti, in cui incontrarsi?



un giardinetto alberato? come alcuni inglesi nei loro giardini che si incontrano in Spagna...

**tu come lo vedi? >**

### La festa di quartiere

L'attività di partecipazione svolta è stata finalizzata a presentare alla comunità gli indirizzi di trasformazione dell'area di progetto scelta nell'ambito dell'iniziativa del G124 promossa dal senatore Renzo Piano. In questo senso, si è avviato un momento di discussione e confronto con la comunità dei residenti del quartiere, finalizzato ad accogliere le loro impressioni sulle problematiche e le potenzialità che lo connotano, insieme all'immaginazione di alcuni possibili scenari di trasformazione collettiva.

Parallelamente alla somministrazione digitale e cartacea di un questionario, il momento della "festa di quartiere" ha rappresentato un'importante occasione per cogliere "dal vivo" suggerimenti e indirizzi utili a orientare le attività progettuali in corso di svolgimento. Attraverso una grande foto aerea della piazza/corte San Giovanni Bosco, è stata allestita una sorta di bacheca "aperta", su cui è stato chiesto di lasciare un messaggio che potesse offrire indirizzi utili a cogliere le problematiche e le proposte di utilizzo dell'area.





## Proposte

43

Attività collettive di tipo sportivo:

- Skatepark,
- Pista di pattinaggio,
- Campi da calcetto,
- Piscina,
- Palestra,
- Scuola di danza all'aperto

Attività collettive di tipo ludico-ricreativo

- Parco giochi con giostre per diversamente abili,
- Discoteca,
- Spazio per cantare,
- Presenza di un chiosco

Attività collettive di tipo culturale

- Cinema all'aperto,
- Uno spazio per fare arte,
- Libreria all'aperto

## Problematicità

Mancanza di attrezzature funzionali alla vita della piazza (fontane, cestini, panchine)

Utilizzo della piazza come spazio di parcheggio

Percezione di pericolo nelle ore notturne, e non solo

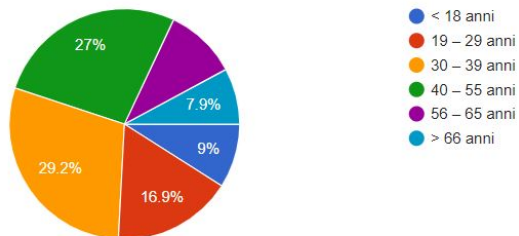
Mancanza di attività commerciali legate a bisogni essenziali

Mancanza di zone d'ombra per le ore più calde

Difficile fruizione della corte per attività

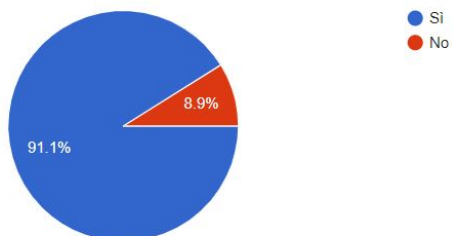
### Fascia d'età

89 responses



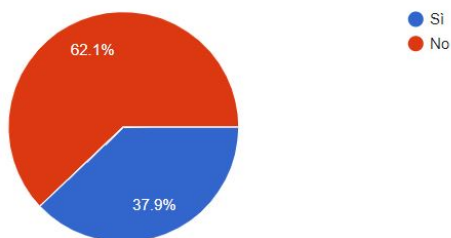
### Vivi al San Paolo?

90 responses



### Se sì, risiedi in quest'area?

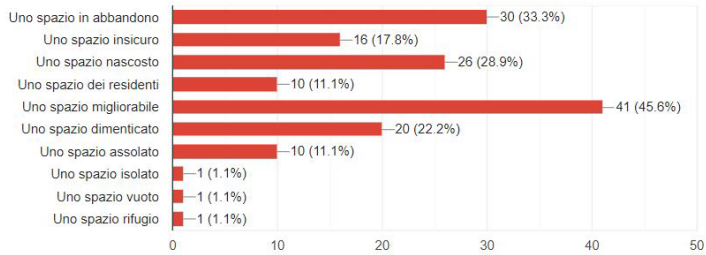
87 responses





Se dovessi definire questo triangolo con un'immagine, quale useresti? (max 2 risposte)

90 responses



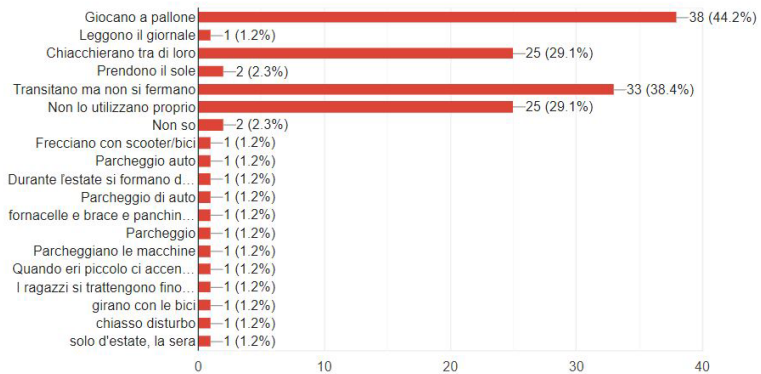
(SOLO SE NON LO SI UTILIZZA) perché secondo te?

66 responses



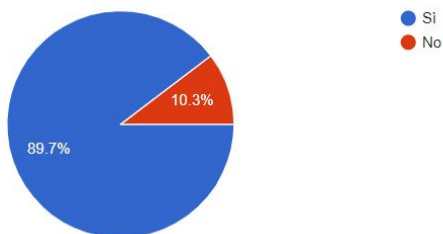
Che utilizzo fanno dello spazio i residenti? (max 2 risposte)

86 responses



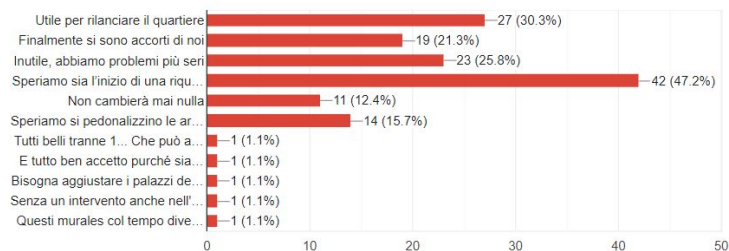
### Hai seguito il recente progetto dei Murales?

87 responses



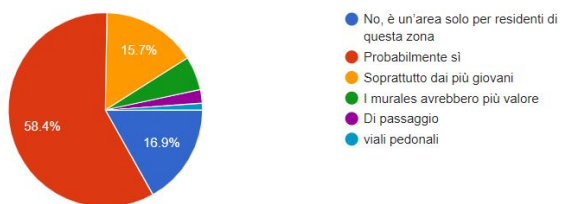
### Cosa ne pensi? (max 2 risposte)

89 responses



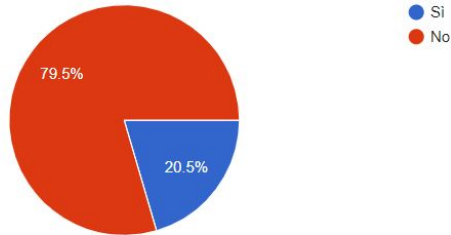
### Se l'Amministrazione riqualificasse l'area del cortile, secondo te sarebbe più frequentata dal quartiere?

89 responses



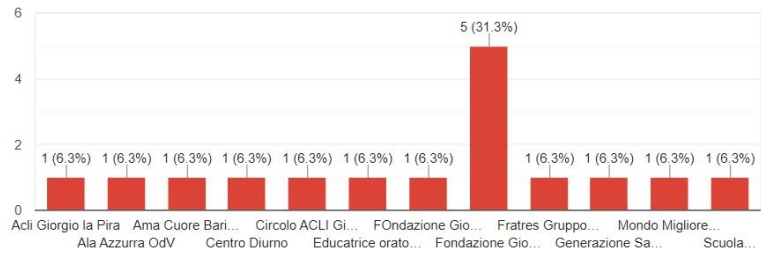
### Fai parte di un'associazione o comitato di quartiere?

88 responses



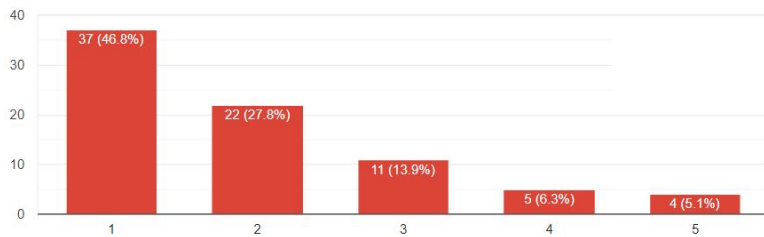
### Se sì, quale?

16 responses



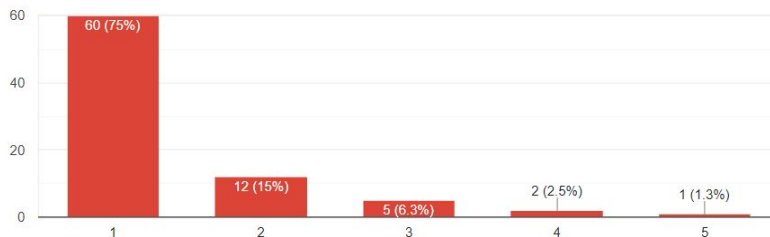
### Da 1 a 5 quanto è vissuto questo triangolo di mattina?

79 responses



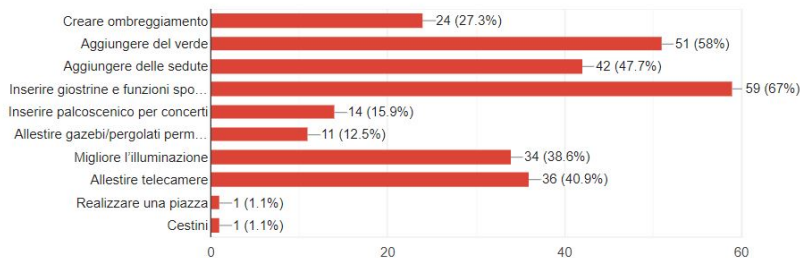
Da 1 a 5 quanto è vissuto questo triangolo in inverno?

80 responses



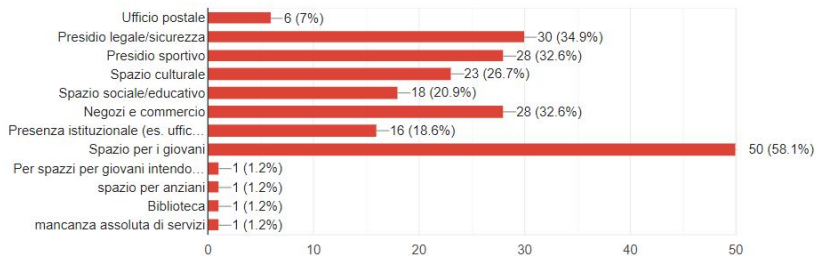
Quale miglioramento di trasformazione secondo te servirebbe per migliorarne l'utilizzo? (max 3 risposte)

88 responses



Di cosa si avverte di più la mancanza in questa zona? (max 2 risposte)

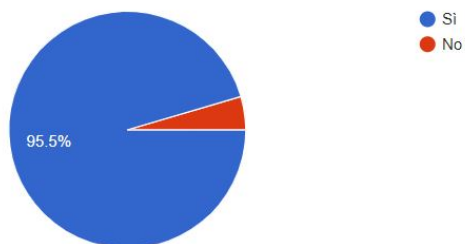
86 responses



Festa di quartiere: i risultati del questionario sottoposto agli abitanti

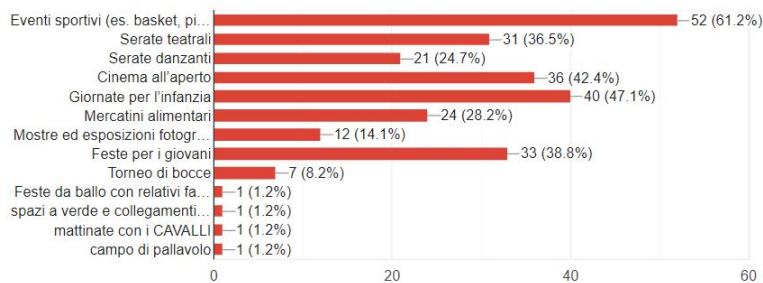
Saresti d'accordo, in caso di riqualificazione, a organizzare degli eventi di animazione?

88 responses



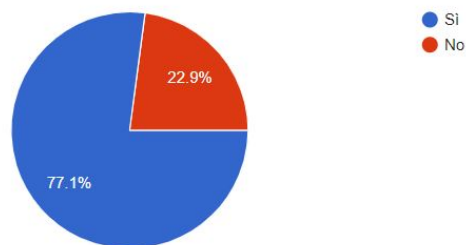
Se si, che tipo di animazione immagini? (max 3 risposte)

85 responses



Saresti d'accordo a partecipare alla riqualificazione di questo luogo?

83 responses



**Il tetto verde e la radura**

**Il progetto dello spazio**

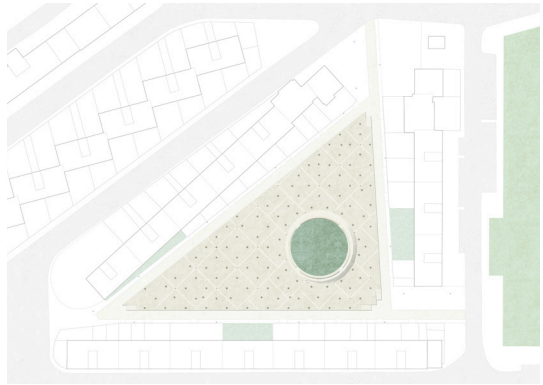
Il progetto mira a rinsaldare il rapporto tra lo spazio della corte e le case che vi si affacciano, costruendo un luogo di aggregazione in cui i residenti possano nuovamente riconoscere un senso di appartenenza al quartiere. Sull'intervento e sul contesto in cui si andrà ad operare sono nate diverse riflessioni che hanno portato all'individuazione di tre temi progettuali: lo spazio domestico-condominiale che riconosce nella corte un giardino pensato come un grande soggiorno collettivo, ovvero come una proiezione all'aperto degli spazi delle case; il rapporto con l'adiacente Parco Papa Giovanni Paolo II; il rapporto con i murales urbani del Quartiere Museo.

A valle di queste considerazioni e dopo il confronto con la cittadinanza e le realtà associative locali, il progetto propone di trasformare questo cortile dando vita ad un grande tetto verde, una 'sala ipostila' definita dalla presenza di 110 alberi, allori e lecci, disposti secondo il ritmo del quincunx, sesto d'impianto che permette un pieno sviluppo delle chiome.

Al centro della corte, trova posto una grande radura circolare in piano, il 'vuoto' che permetterà di traguardare il cielo all'interno del tetto verde, uno spazio collettivo dedicato alle attività sociali. Al tema della griglia arborea si affianca dunque quello della modellazione del suolo, con l'integrazione del disegno delle sedute e dell'illuminazione, oltre che con la sostituzione della pavimentazione in favore di terra stabilizzata drenante.

#### Inserimento urbanistico e regime vincolistico

In riferimento al PRG l'area rientra nella zona di espansione C1 ed è prospiciente all'area di rispetto ad un principale asse di comunicazione stradale che coincide con Viale delle Regioni. In particolare, secondo il DPP, la zona di intervento appartiene morfologicamente al tessuto a impianto unitario prevalentemente di edilizia popolare, a lottizzazione puntiforme in cui le tipologie prevalenti sono case in linea non relazionate alla maglia viaria, ma tendenti a costituire spazi pertinenziali conclusi. Stando al PPTR l'area, è esclusa dalla disciplina paesaggistica, pertanto ai sensi nell'art. 91 comma 9 delle NTA del PPTR non è necessario richiedere l'accertamento di compatibilità previsto per altri tipi di contesti.



Plan



2025



2050

Corte Don Bosco: l'evoluzione dello spazio proiettato negli anni a venire



### Il progetto

L'intervento si fonda su due elementi: la corte alberata nonché spazio triangolare fulcro della nostra progettazione e il margine costituito dagli elementi che gravitano attorno alla suddetta ossia i marciapiedi, la strada e le soglie. Come già evidenziato in precedenza l'area complessiva è pari a 7237 m<sup>2</sup> di cui circa 4100 m<sup>2</sup> saranno destinati alla piazza ed i restanti 3137 m<sup>2</sup> agli interventi sul margine, facendo, così, propendere il rapporto tra le due aree a favore del luogo della collettività.

La riqualificazione prevederà:

- l'inibizione del traffico carrabile attraverso la riconfigurazione degli accessi alla piazza unitamente alla riduzione della sezione stradale in modo tale da garantire una maggiore sicurezza;

- la creazione di un "tetto verde" mediante la piantumazione di 80 alberi di alloro e 19 nuovi alberi di leccio (ad integrazione dei 17 esistenti);

- la costruzione di uno spazio per la collettività che possa essere destinato al gioco e agli eventi;

- la sostituzione complessiva delle pavimentazioni esistenti in favore di superfici drenanti più sostenibili a livello economico ed ambientale;

- il rimpiazzo dell'illuminazione esistente con una più congrua al contesto come pure al progetto.

### Accessi e viabilità

La prossimità dell'area ad una delle arterie principali del quartiere quale Viale delle Regioni e l'accesso carrabile garantito su tutti i vertici del triangolo unitamente alla generosa sezione stradale, promuovono una circolazione non conforme all'idea di corte dal carattere semi-privato. Con l'obiettivo di inibire il traffico si è proceduto alla chiusura totale dell'accesso ad ovest (Viale delle Regioni) mediante la fusione dei marciapiedi esistenti; è stata, inoltre, ridotta la sezione stradale, passando dagli attuali 6 m ai 3,5 m.

La scelta di mantenere un percorso carrabile che circondasse l'area deriva dalla necessità degli abitanti di poter accedere ai loro cortili e posti auto, ragione per cui il marciapiede risulta più volte interrotto dalle rampe di accesso a questi ultimi.

1\_sezione longitudinale  
2\_sezione trasversale



1



2

Corte Don Bosco: sezioni longitudinali e trasversali dello spazio di progetto

Si precisa che, stando alle normativa antincendio per edifici di civile abitazione (D.M. del 16/05/1987 n. 246) "deve essere assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato, almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano"; si considerano, perciò, le facciate opposte a quelle del luogo di intervento utili allo scopo.

La differenziazione funzionale delle superfici pavimentate è stata deputata alla scelta materica: in prossimità degli accessi ovest, est e nord è prevista la posa a secco di betonelle con cordoni di pietra locale, in continuità con la pavimentazione dei marciapiedi esistenti. Per le aree carrabili, invece, è stato previsto un asfalto pigmentato, in grado di sostenere il carico veicolare e, al tempo stesso, di evidenziare il carattere più privato di tale percorso rispetto alle zone dedicate alla circolazione ordinaria.

In prossimità degli edifici, nelle aree non occupate da giardini privati, vi sono delle zone di verde incolto che riversano in uno stato di totale abbandono; riconoscendo loro, il valore di filtro tra lo spazio pubblico e quello domestico, si è deciso di ripristinarle .

Col fine di rimarcare le "soglie" dell'area, sono state posizionate panche in monoblocchi di pietra locale (accesso est e nord), alberi di alloro (sei in totale), in continuità con la nuova specie scelta per il "tetto verde", così come punti luce, rastrelliere, cestini per i rifiuti e fontane per l'acqua.

#### Area pedonale

Uno spazio ipostilo scandito da alberi disposti secondo uno schema a quinconce, è così che si presenta l'area pedonale, una piazza alberata in pendenza che mantiene il suo fulcro, una radura circolare erbosa, in quota.

La sistemazione degli elementi a quinconce con un passo di 8 m in ortogonale e 5,65 m in diagonale, oltre a garantire una distribuzione omogenea e multi-direzionale, favorisce una buona esposizione alla luce e alla pioggia delle chiome.

#### Specie arboree

La specie arborea selezionata è l'alloro (*Laurus Nobilis*) in quanto non necessita di particolare manutenzione ed

ha una rapida crescita; si stima che le chiome possano raggiungere un diametro di 8 m in un ventennio. Per evitare un potenziale dannoso ricollocamento dei 17 alberi di leccio esistenti si è deciso di lasciarli nella loro posizione attuale integrandoli con 5 nuovi della stessa specie di modo tale che delineino i margini del futuro tetto verde.

#### Pavimentazioni drenanti

Per quanto riguarda la scelta della pavimentazione si è escluso l'uso del calcestruzzo, materiale costoso ed estremamente energivoro, optando per una superficie continua di terra stabilizzata, una soluzione economica e parimenti sostenibile. Mantenendo elevata la permeabilità, infatti, si evita di intervenire con aggiuntivi sistemi di drenaggio e convoglio delle acque meteoriche; queste ultime confluiranno naturalmente nel terreno provvedendo a parte del fabbisogno delle piantumazioni.

Una griglia ortogonale in blocchi di pietra locale (pietra di Cisternino) eviterà, assieme al cordolo perimetrale, possibili dilavamenti derivanti dalla pendenza del piano. Sarà proprio la suddetta maglia a definire la posizione dei corpi illuminanti nell'intersezione tra i ricorsi. Il podio circolare che registra la quota del lato sud-ovest, raccordandosi attraverso una gradinata concentrica al livello più basso del lato nord-est (- 1,10 m), rappresenta il baricentro spaziale e funzionale della composizione.

Esso, infatti, è da intendersi, per la natura della sua forma, come primo luogo della collettività: la panca circolare favorisce l'incontro, la radura diventa ora campo da gioco ora palcoscenico, lo spiraglio tra le chiome lascia spazio ad una porzione di cielo. Monoblocchi di pietra locale (pietra di Cisternino) costituiranno sia i gradini che le quattro panche, la pavimentazione, invece, sarà caratterizzata da basole dello stesso materiale.

Impianti, infrastrutture e sottoservizi

#### Sistema di illuminazione adattivo

L'impianto d'illuminazione della Corte Don Bosco è stato totalmente ripensato per renderla un luogo sicuro durante tutta la giornata. Un sistema di 'scenari'

luminosi è stato concepito per accompagnare eventi o <sup>57</sup> semplici momenti d'incontro anche nelle ore notturne. L'intervento prevede la rimozione integrale dell'impianto di pubblica illuminazione esistente e la realizzazione di un nuovo impianto a servizio dell'area costituito da n° 26 nuovi pali dotati di corpo illuminante posto ad un'altezza non superiore ai 2,90 m (non innalzandosi dunque al di sopra delle chiome degli alberi) e idonei a garantire il controllo dell'inquinamento luminoso e la sicurezza stradale, con sorgenti LED ad alto risparmio energetico in ottemperanza con le direttive del Piano di Azione del Piano Energetico Ambientale (PEAC) del Comune di Bari del 2005. La disposizione dei suddetti elementi è stata già esplicitata nel precedente paragrafo.



Corte Don Bosco: la configurazione finale della corte e del suo tetto verde







Corte Don Bosco: viste dei nuovi spazi di progetto







Corte Don Bosco: viste dei nuovi spazi di progetto





Corte Don Bosco: viste dei nuovi spazi di progetto



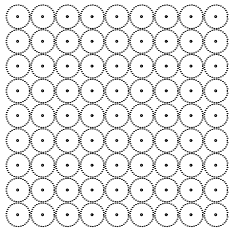




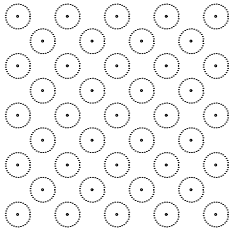
Corte Don Bosco: viste della radura durante una proiezione



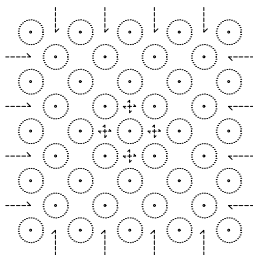




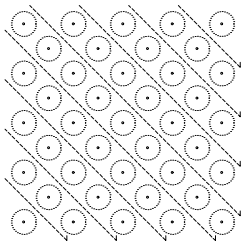
griglia base 4x4



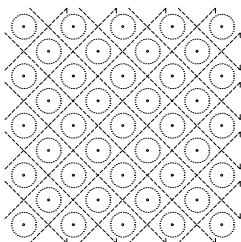
quincunx 8x8



accessibilità v/o

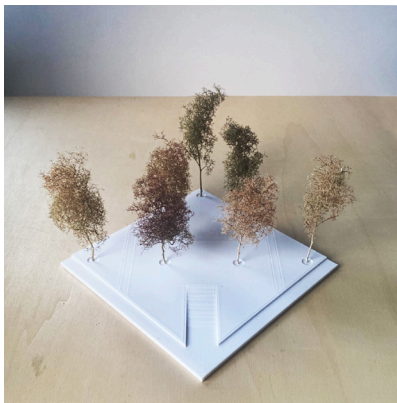


accessibilità d1



accessibilità d2





Corte Don Bosco: modelli di studio della griglia arborea e del luogo della radura



2025

Corte Don Bosco: viste assometriche dell'area di progetto al 2025 e al 2050





2050

#### Legenda elementi di progetto

- 1\_Percorsi permeabili | terra stabilizzata
- 2\_Cordoli in pietra | elementi contenitivi
- 3\_Illuminazione | punteggiata di corpi illuminanti
- 4\_Quincunx 8X8 m | alberature in maglia
- 5\_Radura naturale | prato circolare
- 6\_Sedute libere | punti d'incontro
- 7\_Panca circolare | seduta collettiva
- 8\_Laurus Nobilis | alberature di progetto
- 9\_Quercus Ilex | Alberature preesistenti





Corte Don Bosco: dettaglio della pavimentazione dall'alto







Alberature esistenti: Quercus Ilex | d. t. 25 cm



Alberature di progetto: Quercus Ilex | d. t. 20 cm







Alberature di progetto: Laurus Nobilis | d. t. 25 cm

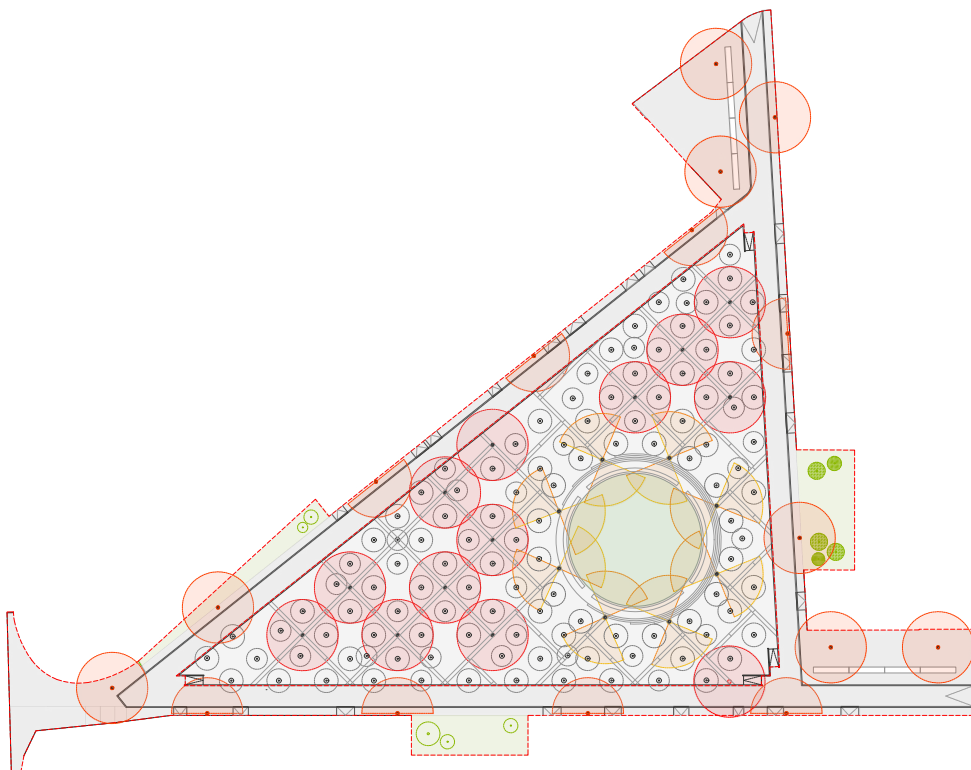


Essenze mediterranee: Miste | h. max. 160 cm

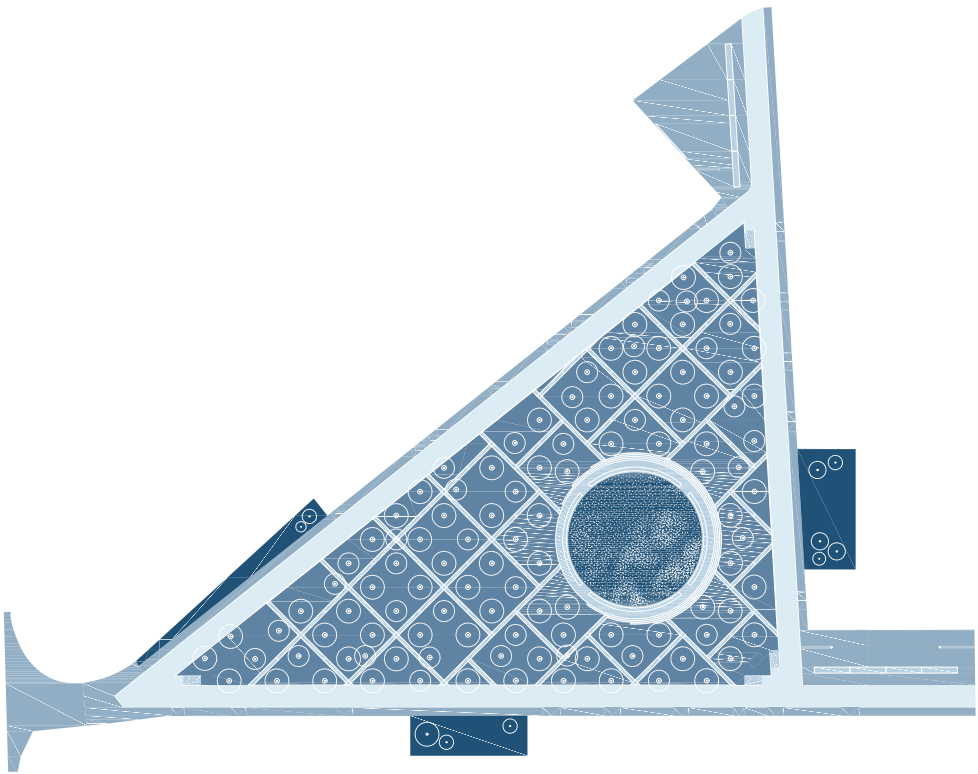


Essenze arboree: nuove piantumazioni e recupero delle specie esistenti

-  Palo illuminante a luce diffusa 360°: 30 W | 97-115°
-  Palo illuminante a luce diffusa 360°: 40 W | 120-140°
-  Palo illuminante a luce diffusa 180°: 20 W | 120-140°
-  Palo illuminante con proiettori 60°: 30 W | 97-115°



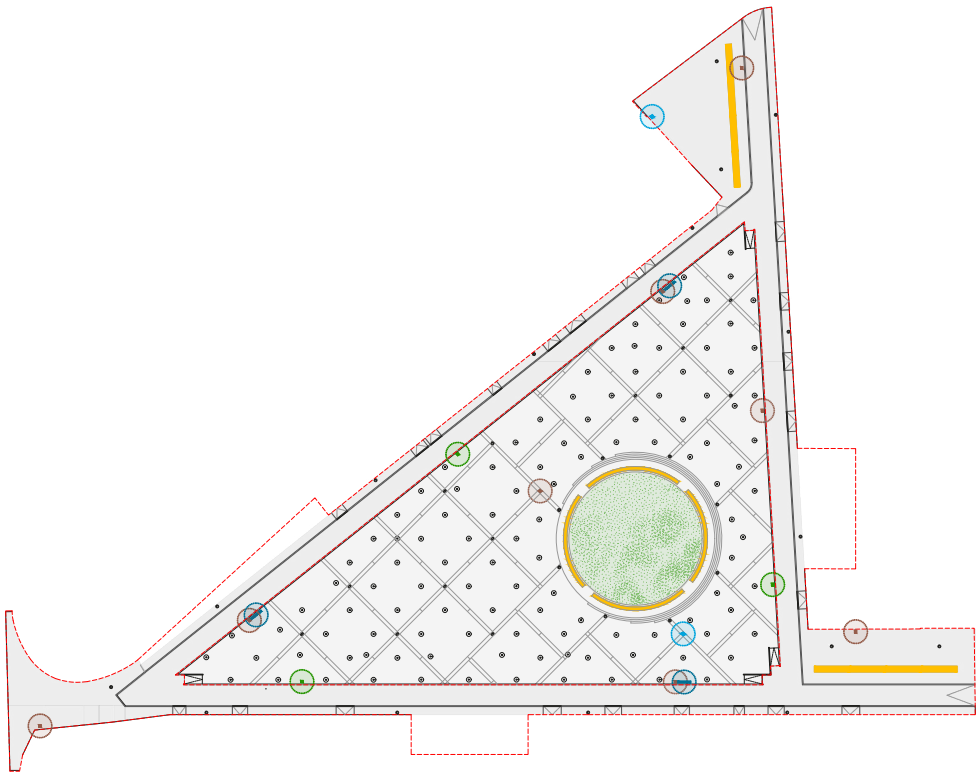
- Sup. permeabilità totale | Manto erboso\_400 l/m<sup>2</sup> al min.
- Sup. permeabilità Alta | Terra stabilizzata\_300 l/m<sup>2</sup> al min.
- Sup. permeabilità Bassa | Blocchetti in calcestruzzo\_100 l/m<sup>2</sup> al min.
- Sup. impermeabili | Asfalto | Pietra\_0 l/m<sup>2</sup> al min.



Superfici di progetto: permeabilità dei materiali



- Panca monolitica in pietra
- Fontana
- Cestino portarifiuti S
- Cestino portarifiuti M
- Rastrelliera



# **Incontri con l'architetto Renzo Piano**

**confronti e dibattiti**

Il confronto sull'area di intervento e sull'intero processo <sup>79</sup> del G124 inizialmente affrontato da remoto portando i diversi team a dialogare con l'architetto Piano e diversi stakeholder, ha poi raggiunto la fase concreta del confronto.

Il 28 luglio 2022 il gruppo di lavoro del Politecnico di Bari – insieme a quelli di Napoli e Padova – ha incontrato l'architetto Renzo Piano per discutere lo stato di avanzamento dei progetti redatti nell'ambito delle attività del G124. L'incontro si è svolto presso la Fondazione Piano a Genova: uno spazio di lavoro, prevalentemente pensato come un luogo in cui accogliere e incontrare altri architetti e committenti, in cui si trova l'"Archivio Vivo" dello studio.

Dopo la visita dell'edificio, in cui i team hanno avuto l'occasione di conoscere e toccare con mano progetti, disegni e prototipi realizzati dal Renzo Piano Building Workshop, si è svolto il confronto con l'arch. Piano sullo stato di avanzamento dei progetti, prossimi alla presentazione pubblica e al successivo confronto con amministrazioni e cittadini. Il progetto proposto per l'area del San Paolo a Bari – un grande 'tetto verde' sotto il quale si articolano spazi dai caratteri diversi dedicati alla collettività – è stato illustrato attraverso modelli fisici ed elaborati grafici. L'incontro è stato necessario a mettere in luce principi e soluzioni progettuali, rispetto ai quali l'arch. Piano ha offerto il suo prezioso punto di vista, dando vita ad un confronto costruttivo che ha interessato tutte le diverse scale di intervento, dalla strategia insediativa sino alle soluzioni costruttive dei singoli elementi architettonici.

Determinante è stato il dibattito incentrato sulla sostenibilità ambientale ed economica dei tre interventi, discussi ulteriormente in maniera collegiale in una tavola rotonda finale.

Renzo Piano ha voluto successivamente incontrare i tre gruppi e i loro rappresentanti presso la sede del suo ufficio (la stanza G124) a Palazzo Giustiniani, a Roma, il 21 novembre 2023. L'occasione ha rappresentato un ulteriore momento di confronto con i progettisti, le università, le amministrazioni comunali coinvolte, offrendo spunti e suggerimenti per affinare gli interventi prima del processo amministrativo che porterà alla loro realizzazione.

La delegazione di Bari era composta dai quattro giovani architetti progettisti: Tiziano De Venuto, Ezio Melchiorre, Rosa Piepoli, Giuseppe Tupputi, dal Rettore del Politecnico, Francesco Cupertino, dal Sindaco di Bari, Antonio Decaro e dall'Arch. Alessandro Cariello, membro del gabinetto del sindaco, dai coordinatori di progetto, Carlo Moccia, Direttore del Dipartimento di Architettura, Costruzione, Design e dal prof. Francesco Defilippis dello stesso Dipartimento del Poliba.



**G124\_Bari**